

PRIMIERO

Domani, a Tonadico, la presentazione al pubblico della nuova ipotesi

Malga Fosse, l'alternativa al wellness

Un ristorante di prestigio con il «Botiro di Primiero»

MANUELA CREPAZ

TONADICO - Domani sera (ore 20.30), la Chiesa di San Vittore di Tonadico ospiterà la presentazione di una proposta alternativa concreta per Malga Fosse, sottoscritta dal sindaco di Siror **Walter Tauffer** con **Adriana Fontana**, fiduciaria della Condotta Slow Food locale, e **Giovanni Fontana**, presidente del Caseificio di valle. **Antonella Faoro**, tra le promotrici del documento che esprime la proposta alternativa al contestato progetto di centro benessere ai piedi del Rolle, spiega: «Si chiederà

L'idea è riqualificare l'edificato in continuità con la storia e tradizione edilizia locale delle malghe. Tra i promotori anche Slow Food

poi a Comunità e Comuni di Valle, Casa Rurale, Apt, Parco, Unione allevatori e Strada dei Formaggi di sottoscriverlo». Il progetto si basa sul significato storico e sulle funzioni tradizionali del sistema malga/alpeggio ed è incentrato sul Botiro di Primiero di malga, presidio Slow Food dal 2009, che contribuisce a qualificare la produzione lattiero-casearia, l'offerta ristorativa e l'immagine turistica della valle. I proponenti auspicano pertanto una riqualificazione di Malga Fosse come ristorante di prestigio, con la presenza di spazi per la burrificazione - di grande spendibilità promozionale - e di ven-



Valle dei Laghi: primo incontro di Orienta Lavoro per i giovani oggi a Calavino

VALLE DEI LAGHI - Torna il progetto Orienta Lavoro, organizzato dalla Comunità Valle dei Laghi, i sei comuni e dal Piano giovani di Zona, che si rivolge ai ragazzi e si propone come obiettivo di rispondere al bisogno di conoscenza, formazione ed informazione riguardo le caratteristiche di un mondo del lavoro in veloce evoluzione. Il progetto è diviso in due parti, dove in una prima fase di

animazione territoriale con sei serate informative curate da Trentino Sviluppo nei diversi paesi della valle, aperte a tutti gli interessati ed in partenza oggi in sala Pizzini a Calavino; mentre una seconda parte più operativa si suddivide in percorsi diversificati in base al target di riferimento (giovanissimi o giovani adulti, condizione lavorativa, bisogni emergenti). Questa seconda parte si apre

con un percorso rivolto ai neodiplomati che attraverso anche un tirocinio e occasioni di formazioni potranno avvicinarsi agli strumenti di ricerca del lavoro, e prosegue con un percorso rivolto ad aspiranti giovani imprenditori che, attraverso l'approfondimento degli strumenti dell'avvio d'impresa, potranno avvicinarsi alla creazione concreta di una realtà imprenditoriale. C. S.



Contestato

Malga Fosse secondo il contestato progetto di riqualificazione dello Studio Raro di Trento, vincitore del concorso di idee indetto dall'Agenzia provinciale foreste demaniali, diventerebbe un centro benessere

FIAVÉ

Presentata la guida dedicata al progetto di recupero e agli scavi archeologici dell'antica fortezza. Ecomuseo al lavoro

San Martino: sito «internazionale»



I resti della chiesa di San Martino nella fortezza omonima (foto F. Torchio)

FIAVÉ - Le scoperte di dieci anni di scavi nel sito archeologico di San Martino, nel Lomaso, in Giudicarie, sono oggi diventate un documento divulgativo per chi vorrà recarsi sul posto per una visita. La piccola guida è stata presentata ieri pomeriggio nelle sale del Museo delle Palafitte di Fivè da **Enrico Cavada**, che ha seguito il progetto di recupero del luogo fin dall'inizio, **Elia Forte**, anch'ella veterana degli scavi, e **Costanza Miotello** dell'Ufficio Beni archeologici della Provincia di Trento. Gli scavi hanno permesso di definire i confini degli edifici militari e della chiesa votata a San Martino, elemento caratterizzante dell'intero sito. L'unica immagine giunta fino a noi dell'edificio religioso, distrutto durante la Seconda guerra mondiale, è ad opera di una donna della nobiltà del tempo e risale al 1538. Sulle macerie della chiesa le processioni continuano negli anni, l'ultima è datata 1983, ma da allora il bosco prese il sopravvento sui resti dell'antica fortezza che fin dal quinto secolo aveva ospitato cavalieri di passaggio ed agevolato il con-

trollo e la difesa del territorio. Quindicimila metri quadrati, secondo gli archeologici, l'estensione della fortezza che oggi porta in sé le tracce del passato: «Le pietre - ha ricordato Cavada - parlano. Della traversata delle Alpi di Carlo Magno e dei Carolingi, il passaggio di Goti e Longobardi, popoli oggi scomparsi. Raccontano di una fortezza nella quale vi si poteva rimanere anche per periodi medio-lunghi, e ricordano anche che fu a lungo un punto di riferimento per pastori e viandanti». Il progetto di recupero dei ruderi della fortezza fu avviato alla fine degli anni '90 dal Comune di Lomaso e prese corpo negli anni 2000 quando iniziò le campagne di scavo. La valorizzazione del sito di San Martino viene portata avanti localmente dall'Ecomuseo della Giudicaria che oggi aspira a dargli un profilo internazionale: «Ora - ha spiegato ieri **Diego Salizzoni**, rappresentante dell'ente - si lavora per riallacciare i contatti con Saint Martin de Tours e inserire i siti dedicati al santo all'interno della rete di cammini a lui dedicati in Europa». D. R.